

ADN Kronos, mercoledì 13 giugno 2012, 12.34.19

TLC: GENTILONI, AGENDA DIGITALE FONDAMENTALE ANCHE SE CI SONO POCHE RISORSE

ZCZC

ADN0377 5 ECO 0 ADN ECO NAZ RLO

TLC: GENTILONI, AGENDA DIGITALE FONDAMENTALE ANCHE SE CI SONO POCHE RISORSE =
LE CONDIZIONI POLITICHE IN PARLAMENTO SONO FAVOREVOLI

Milano, 13 giu. (Adnkronos) - "Anche se questa mattina il Presidente del Consiglio Mario Monti ci ha descritto un quadro preoccupante a livello economico, ritengo che sia tanto piu' importante portare avanti il tema dell' agenda digitale". Queste le parole di Paolo Gentiloni, deputato del Pd, alla conferenza Assinform 2012 in corso a Milano.

Gentiloni, in collegamento video dalla Camera dei deputati, aggiunge: "Il processo di digitalizzazione delle amministrazioni pubbliche e' un punto fondamentale per far ripartire la crescita della nostra economia". Nonostante il momento, e' il pensiero del deputato del Pd, ci sono "aspetti positivi sui provvedimenti allo studio del governo e molti punti di contatto tra i gruppi parlamentari. E' importante che il presidente Monti abbia indicato l' agenda digitale come uno dei punti della Golden Rule, di cui si sta parlando in Europa".

(Fma/Opr/Adnkronos)

13-GIU-12 12:32

NNNN

AGI, mercoledì 13 giugno 2012, 12.56.23

AGCOM: GENTILONI (PD) , STENDO VELO PIETOSO SU NOMINE

ZCZC

AGI0378 3 POL 0 R01 /

AGCOM: GENTILONI (PD), STENDO VELO PIETOSO SU NOMINE =
(AGI) - Milano, 13 giu. - "Stendo un velo pietoso sulle nomine fatte negli ultimi giorni" all' Agcom, l' autorita' garante per le comunicazioni. Lo ha detto l' ex ministro delle Comunicazioni Paolo Gentiloni (Pd), intervenendo in videoconferenza alla presentazione del rapporto Assinform all' Assolombarda di Milano. Nel suo intervento, Gentiloni ha ripercorso la storia delle Authorities "a cui sono state devolute gran parte delle decisioni" in materia. Il bilancio di questa operazione "e' in chiaroscuro". (AGI)

St4/Zeb

131255 GIU 12

NNN

ADN Kronos, mercoledì 13 giugno 2012, 13.32.24

ICT: MERCATO 2011 SCESO DEL 3,6% , PER 2012 SI PREVEDE CALO DEL 2,5%

ZCZC

ADN0567 5 CYB 0 ADN CYB NAZ

ICT: MERCATO 2011 SCESO DEL 3,6%, PER 2012 SI PREVEDE CALO DEL 2,5% =
ASSINFORM 2012, IN AUMENTO SOLO I TABLET, TUTTE NEGATIVE LE
ALTRE VOCI

Milano, 11 giu. (Adnkronos) - Sono tutte negative le voci del mercato italiano dell' Ict nel 2011 e un ulteriore calo e' previsto per quest' anno. L' unico dato positivo e' rappresentato dal segmento dei tablet che cresce rispetto al 2010 del 100,2%. Questa la fotografia che emerge dal 43° Rapporto Assinform sul mercato delle telecomunicazioni, l' informatica e i contenuti multimediali, presentato oggi a Milano.

La domanda complessiva e' scesa nello scorso anno del 3,6%, mentre nel 2012 la quota calera' del 2,5%. Perdono quota i settori dell' hardware (-9%), delle Tlc (-3,4%), della telefonia mobile (-4,7%). "Questi dati -spiega Paolo Angelucci, presidente Assinform - mettono in luce in modo drammatico dove si concentrano le difficoltà di ripresa della nostra economia". Il primo trimestre del 2012 e' iniziato con tutte le voci di mercato al ribasso: il settore italiano dell' Ict scende del 3,2% rispetto al primo trimestre 2011 e del 2,5% su base annua.

Le cause di questi trend negativi, emerge dalla conferenza, vanno ricercate sia nelle imprese, sia nelle istituzioni: "Le aziende del settore - sottolinea il presidente di Assinform - devono crescere di dimensione e adeguarsi all' andamento del mercato. Alle istituzioni chiediamo invece passi in avanti sul credit crunch e sulle agevolazioni fiscali per le start up". Nell' ultimo anno sono stati spesi in Italia, nel mercato dell' Ict, 58 milioni di euro, il 3,6% in meno rispetto al 2011. Le abitazioni con accesso a internet in Italia sono il 62%, mentre la media Ue e' del 73%. Le connessioni alla banda larga sono in Italia del 53%, mentre la media Ue e' del 68%.

(Fma/Zn/Adnkronos)

13-GIU-12 13:29

NNNN

TMNews, mercoledì 13 giugno 2012, 13.47.49

Ict/ Assinform: In 2012 rallenta discesa - 2,5% , dopo - 3,6% del 2011

ZCZC

Ict/ Assinform:In 2012 rallenta discesa -2,5%,dopo -3,6% del 2011

Milano, 13 giu. (TMNews) - Nel primo trimestre 2012 il mercato

italiano delle telecomunicazioni è risultato di 9.960 milioni (-3,1% sul primo trimestre 2011) e quello dell' It di 4.085 milioni (-3,4%), per un mercato complessivo dell' Ict pari a 14.045 milioni, in calo del 3,2%. Per l' intero 2012 e per l' intero mercato Ict le previsioni indicano una lieve attenuazione delle criticità, con un business complessivo pari a 56.599 milioni in calo del 2,5% dopo il -3,6% del 2011, con la componente telecomunicazioni a 39.530 milioni (-2,1%) e la componente It a 17.119 milioni (-3,1%).

E' quanto emerge dal 43esimo rapporto Assinform che per la prima volta propone il Global Digital Market, nuova visione analitica dell' Ict per leggere i nuovi scenari di mercato e la convergenza sempre più stretta fra tecnologie informatiche e di telecomunicazione. La nuova classifica include le componenti innovative (+6,7%), tablet (+124,8%), e-reader (+718,8%), smartphone (+33,6%), contenuti digitali (+5,8%), pubblicità online (+12,5%), software applicativo (+1,7%) che hanno registrato tassi di crescita elevati. Complessivamente il Global Digital Market ha registrato nel 2011 un volume d' affari di 69.313 milioni di euro, mentre per il 2012 le previsioni indicano un calo dell' 1%, inferiore al -2,5% previsto per l' Ict tradizionale.

(segue)

Lzp

13 GIU 2012 134616

NNNN

TMNews, mercoledì 13 giugno 2012, 13.48.56

Ict/ Assinform: In 2012 rallenta discesa - 2, 5% , dopo - 3, 6% ... - 2 -

ZCZC

Ict/ Assinform: In 2012 rallenta discesa -2,5%, dopo -3,6%... -2-

Milano, 13 giu. (TMNews) - Quanto al 2011 il mercato italiano dell' Ict è calato del 3,6% a 58.060 milioni dopo il -2,5% del 2010. Nel dettaglio il settore Tlc è diminuito del 3,4% a 40.385 milioni, mentre l' It è diminuito del 4,1% a 17.675 milioni. Lo scorso anno è così aumentato il divario con l' estero, dove l' Ict è cresciuto del 4,3%, le Tlc del +5,7%, l' It +2,4%. "Questi dati, a fronte di un aumento medio mondiale della domanda di Ict, mettono in luce in modo drammatico dove si concentrano le difficoltà di ripresa della nostra economia, che fa ancora troppa, estrema, fatica ad agganciarsi all' innovazione digitale come motore della crescita", ha dichiarato il presidente di Assinform, Paolo Angelucci.

Sul fronte dell' It tutte le componenti tradizionali del mercato italiano hanno continuato ad essere in affanno, in particolare l' hardware (4.559 milioni di euro, - 9%). Nubi anche sui servizi (8.212, -2,6%), mentre il software ha dato prova di maggior tenuta (4.226, -1%), grazie al ruolo da esso assunto nella valorizzazione e nell' ammodernamento delle dotazioni tecnologiche

esistenti. Sul calo dell' hardware (-9%) ha pesato anche il calo dei PC (6.370.000, -16,2%), non compensato dal boom dei tablet (858.000 pezzi, +100,2%). Nel settore dei servizi IT (-2,6%), hanno tenuto relativamente meglio i servizi di outsourcing (-1,4%), mentre tutti gli altri, dallo sviluppo e manutenzione delle applicazioni alla systems integration, alla consulenza, si sono mossi in linea con il comparto o peggio, a conferma di un approccio complessivo dell' utenza orientato al contenimento dei costi.

Sempre nel 2011, anche il mercato italiano delle telecomunicazioni (apparati, terminali e servizi per reti fisse e mobili) si è ancora contratto a 40.385 milioni (-3,4%). Hanno pesato gli andamenti di entrambe le componenti: di rete fissa (18.160 milioni, -2,2%) e di rete mobile (22.225 milioni, -4,4%). I servizi su rete mobile (17.735 milioni), l' aggregato più importante del mercato, sono fra quelli che sono calati di più: -4,7%. Il dato sarebbe risultato più riflessivo se la componente Vas (5.925 milioni, comprensivi di sms, mms, servizi mobili di connessione Web, ecc.) non fosse cresciuta del 5,5% a fronte di una componente voce in forte calo (11.450 milioni, -9.2%) e se non fosse cresciuto ancora il numero delle linee (97,2 milioni, +2,3%) e il numero di utenti effettivi: 46,9 milioni (+0,6%), pari a poco più della metà delle linee e oramai sostanzialmente stabile.

Lzp

13 GIU 2012 134723

NNNN

AGI, mercoledì 13 giugno 2012, 14.56.32

ICT: RAPPORTO ASSINFORM, PREVISIONI NEGATIVE - 3, 1% TLC, - 2, 1% IT

ZCZC

AGI0679 3 ECO 0 R01 /

ICT: RAPPORTO ASSINFORM, PREVISIONI NEGATIVE -3,1% TLC, -2,1% IT =

(agi)- Milano, 13 giu.- Ancora in discesa il comparto ' Information technology': -2,5% nelle tecnologie tradizionali, -3,1% per le telecomunicazioni, -2,1% per l' It. Sono queste le previsioni per il 2012 del rapporto Assinform, presentato stamattina a Milano dal presidente dell' associazione Paolo Angelucci; al convegno erano presenti anche i deputati Antonio Palmieri (Pdl) e Paolo Gentiloni (Pd) (in videoconferenza), oltre al presidente di Assolombarda, Alberto Meomartini, e Paolo Donzelli del Dipartimento per la digitalizzazione nella Pubblica amministrazione. (AGI)

St4/Car (Segue)

131455 GIU 12

NNN

AGI, mercoledì 13 giugno 2012, 14.56.34

ICT: RAPPORTO ASSINFORM, PREVISIONI NEGATIVE - 3, 1% TLC, - 2, 1% IT (2)

ZCZC

AGI0680 3 ECO 0 R01 /

ICT: RAPPORTO ASSINFORM, PREVISIONI NEGATIVE -3,1% TLC, -2,1% IT (2)=

(AGI) - Milano, 13 giu - Dati negativi confermati

dall' andamento del primo trimestre dell' anno: -3,2% con un mercato totale di 14 miliardi di euro. Continua, come nel 2011, il trend negativo: mentre in Italia gli ordinativi di hardware, software e servizi sono calati del 3,6%, la domanda globale e' cresciuta del 4,4%. In un contesto nel quale il settore It italiano perde il 4,1%, l' informatica mondiale e' cresciuta del 2,4% e le telecomunicazioni del 5,7%; la media europea si attesta al +0,5%. L' Italia spende in nuove tecnologie dell' informazione l' 1,8% del Pil, quanto la Spagna e al di sotto di Usa, Francia e Germania. C' e' tuttavia una buona notizia", osserva Angelucci: il ' Global digital market', il cui volume d' affari nel 2011 e' stato di 69 miliardi di euro. "Al Governo non chiediamo nuove risorse - spiega - ma azioni capaci di favorire i nuovi scenari". Palmieri (Pdl) ha parlato di "situazione politica finalmente favorevole" alle riforme sull' Agenda digitale e aggiunto che si sta pensando di "rivedere la legge Stanca". Il deputato prevede: "arriveremo a un testo condiviso in Commissione entro due, tre settimane". Gentiloni (Pd) ha risposto dicendo di "condividere l' ottimismo, seppur esagerato" e ha aggiunto: "Spero che il Governo riveda la mancata individuazione di un punto centrale dell' innovazione. Noi abbiamo una cabina di regia, dalla quale mi auguro escano decisioni rapide ed efficienti". (AGI)

St4/Car

131455 GIU 12

NNN

ANSA, mercoledì 13 giugno 2012, 15.33.38

AGCOM: GENTILONI, STENDO VELO PIETOSO SU NOMINE

ZCZC4772/SXA

XRR27128

R POL S0A QBXB

AGCOM: GENTILONI, STENDO VELO PIETOSO SU NOMINE

(ANSA) - MILANO, 13 GIU - " Steno un velo pietoso sulle nomine fatte negli ultimi giorni" all' Agcom. Così l' ex ministro delle Comunicazioni, Paolo Gentiloni, intervenendo in videoconferenza alla presentazione del rapporto Assinform 2012, commenta le recenti nomine dell' Autorita' garante per le Comunicazioni. Nel suo intervento, Gentiloni ha colto l' occasione per ripercorrere gli ultimi 20 anni di storia delle Authority sottolineando che " c' e' stato un ruolo crescente

della regolazione europea e delle autorità indipendenti, alle quali sono state devolute gran parte delle decisioni. Il bilancio di questo processo - conclude - è in chiaroscuro". (ANSA).

Y82/MB

13-GIU-12 15:31 NNN

Y82

13-GIU-12 16:11 NNN

ANSA, mercoledì 13 giugno 2012, 16.13.38

ICT: ASSINFORM, IN 2012 RALLENTA CALO (- 2, 5%) DOPO - 3, 6% 2011

ZCZC5376/SXR

XEF29763

R ECO S42 QBXH

ICT: ASSINFORM, IN 2012 RALLENTA CALO(-2,5%) DOPO -3,6% 2011
IN PRIMO TRIMESTRE 2012 FLESSIONE DEL 3,2%

(ANSA) - MILANO, 13 GIU - Nel 2012 si prevede una " lieve attenuazione delle criticità" del mercato dell' Ict italiano con un business complessivo pari a circa 56,6 milioni di euro in calo del 2,5% rispetto al 2011, quando invece si registrò un calo del 3,6% (su base annua). In particolare, quest' anno la componente telecomunicazioni subirà un calo del 2,1% (a 39.530 milioni), mentre, per la componente telecomunicazioni sarà pari a -3,1% (a 17.119 milioni). È quanto emerge dalle stime del 43esimo rapporto Assinform, secondo il quale nel primo trimestre 2012 il mercato italiano delle telecomunicazioni è risultato di 9.960 milioni (-3,1% sul primo trimestre 2011) e quello dell' It di 4.085 milioni (-3,4%), per un mercato complessivo dell' Ict pari a 14.045 milioni, in calo del 3,2%.

Nel rapporto 2012 Assinform propone, per la prima volta, il Global Digital Market, una nuova visione analitica dell' Ict per leggere i nuovi scenari di mercato e la convergenza sempre più stretta fra tecnologie informatiche e di telecomunicazione. La nuova classifica porta il business digitale italiano a 69.313 milioni di euro (-2,2 su 2010), mentre per il 2012 le previsioni indicano un calo dell' 1%, inferiore al -2,5% previsto per l' Ict tradizionale. Il Global Digital Market include le componenti innovative (+6,7%), tablet (+124,8%), e-reader (+718,8%), smartphone (+33,6%), contenuti digitali (+5,8%), pubblicità online (+12,5%), software applicativo (+1,7%). Complessivamente il Global Digital Market ha registrato nel 2011 un volume d' affari di 69.313 milioni di euro, mentre per il 2012 le previsioni indicano un calo dell' 1%, inferiore al -2,5% previsto per l' Ict tradizionale.(ANSA).

Y82

13-GIU-12 16:11 NNN

ANSA, mercoledì 13 giugno 2012, 16.47.38

ICT: ASSINFORM, IN 2012 RALLENTA CALO (- 2, 5%) DOPO - 3, 6% 2011 (2)

ZCZC0031/SXR

OMI77289

R ECO S42 QBXH

ICT: ASSINFORM, IN 2012 RALLENTA CALO(-2,5%) DOPO -3,6% 2011 (2)

(ANSA) - MILANO, 13 GIU - Quanto al 2011, Assinform conferma le stime di marzo con un calo dell' Ict italiano pari a -3,6% ed un incremento del divario con l' estero, dove l' information and communication technology e' cresciuto del 4,3%. " Questi dati, a fronte di un aumento medio mondiale della domanda di Ict, mettono in luce in modo drammatico dove si concentrano le difficolta' di ripresa della nostra economia, che fa ancora troppa, estrema, fatica ad agganciarsi all' innovazione digitale come motore della crescita", ha commentato il presidente di Assinform, Paolo Angelucci, che esorta le imprese dell' Ict a fare la " loro parte per promuovere l' evoluzione del settore". Mentre, al governo " chiediamo azioi concretamente capaci di favorire i nuovi scenari". Per Angelucci urge attuare l' Agenda digitale. " Arriveremo a un testo condiviso entro due o tre settimane con l' obiettivo di approvarlo in commissione entro fine giugno o luglio", ha assicurato Antonio Palmieri, coordinatore della comunicazione in rete del Pdl. Il suo " ottimismo sui lavori in commissione" viene condiviso anche dall' ex ministro delle Comunicazioni, Paolo Gentiloni (Pd). (ANSA).

ITP, mercoledì 13 giugno 2012, 16.20.46

ICT: ASSINFORM, NEL 2011 MERCATO - 3, 6%

ZCZC IPN 244

ECO --/T

ICT: ASSINFORM, NEL 2011 MERCATO - 3,6%

MILANO (ITALPRESS) - "Nel 2011 il mercato italiano dell' Ict, nelle sue componenti tradizionali - hardware, software e servizi - ha subito un' ulteriore contrazione dell' ordine di -3,6% rispetto all' anno precedente. Questi dati, a fronte di un aumento medio mondiale della domanda di Ict di + 4,4%,mettono in luce in modo drammatico dove si concentrano le difficolta' di ripresa della nostra economia, che fa ancora troppa, estrema, fatica ad agganciarsi all' innovazione digitale come motore della crescita". Cosi' il presidente di Assinform, Paolo Angelucci, nell' illustrare i risultati emersi dal 43mo Rapporto Assinform relativi alle performance del settore Ict nel 2011. D' altro canto i numeri parlano chiaro: l' It italiana e' passata dal -1,4% di fine 2010 a chiudere il 2011 con un ulteriore calo di -4,1% (Tlc da -3% a -3,4%). Se il confronto con i trend medi mondiali appare impietoso, con l' informatica in salita a +2,4% e le Tlc a +5,7% nel 2011, entrando in maggior dettaglio si nota che la crisi ha determinato rilevanti differenze di perfomance fra paesi. Da una

parte, rimangono trainanti gli Usa con l'Italia +3,1% e la Germania con +2,3%, dall'altra economie confrontabili alla nostra appaiono in affanno, con la Francia a +0,3%, l'Uk -0,7%, peggio di noi la Spagna con -5,3%. Il risultato, tuttavia, è che la distanza sull'innovazione fra l'Italia e i principali paesi si va allargando, se consideriamo che il rapporto spesa It/Pil per gli Usa è stato del 4,2%, per la Francia 3,4%, per la Germania e l'Uk 3,3%, mentre l'Italia, come la Spagna, si ferma all'1,8%. (ITALPRESS).

ads/com

13-Giu-12 16:17

NNNN

Y82-MM

13-GIU-12 16:45 NNN

Agir - 13/06/2012 - 14:30 - (ECO)

Assinform: mercato italiano ICT in calo del 3,6% nel 2010-2011

Ma software, dispositivi e servizi legati a internet a +5,9%. Tlc a -3,4%, in netta discesa la telefonia mobile - 4,7%.

"Nel 2011 il mercato italiano dell'Ict, nelle sue componenti tradizionali - hardware, software e servizi - ha subito un'ulteriore contrazione dell'ordine di -3,6% rispetto all'anno precedente. Questi dati, a fronte di un aumento medio mondiale della domanda di Ict di +4,4%, mettono in luce in modo drammatico dove si concentrano le difficoltà di ripresa della nostra economia, che fa ancora troppa, estrema, fatica ad agganciarsi all'innovazione digitale come motore della crescita". Così ha esordito il presidente di Assinform, **Paolo Angelucci**, nell'illustrare i risultati emersi dal 43° Rapporto Assinform relativi alle performance del settore Ict nel 2011, presentando questa mattina a Milano i risultati nel corso di un convegno a cui hanno preso parte, **Giancarlo Capitani** di NetConsulting, **Paolo Donzelli** del Dipartimento per la digitalizzazione della PA e l'innovazione tecnologica, **Paolo Gentiloni**, deputato Pd, **Alberto Meomartini** presidente di Assolombarda, **Antonio Palmieri** deputato Pdl.

D'altro canto i numeri parlano chiaro: l'Italia è passata dal -1,4% di fine 2010 a chiudere il 2011 con un ulteriore calo di -4,1% (Tlc da -3% a -3,4%). Se il confronto con i trend medi mondiali appare impietoso, con l'informatica in salita a +2,4% e le Tlc a +5,7% nel 2011, entrando in maggior dettaglio si nota che la crisi ha determinato rilevanti differenze di performance fra paesi. Da una parte, rimangono trainanti gli Usa con l'Italia +3,1% (+5,1 nel 2010) e la Germania con +2,3% (+2,6% nel 2010), dall'altra economie confrontabili alla nostra appaiono in affanno, con la Francia a +0,3%, l'Uk -0,7%, peggio di noi la Spagna con -5,3%, per una media europea che nel 2011 non è andata oltre il +0,5%. Il risultato, tuttavia, è che la distanza sull'innovazione fra l'Italia e i principali paesi si va allargando, se consideriamo che, sempre nel 2011, il rapporto Spesa It/Pil per gli Usa è stato del 4,2%, per la Francia 3,4%, per la Germania e l'Uk 3,3%, mentre l'Italia, come la Spagna, si ferma all'1,8%.

"C'è, tuttavia, una buona notizia - ha continuato Angelucci - al calo della domanda Ict tradizionale, si sta contrapponendo l'emersione di un nuovo perimetro del mercato digitale, che tende ad ampliarsi in virtù della crescita delle componenti più innovative, legate alla penetrazione del web, allo sviluppo del cloud, all'Internet delle cose, all'uso di tablet, e-reader e smartphone. In questa nuova dimensione, frutto della convergenza sempre più stretta fra tecnologie informatiche e di telecomunicazione, che viene presentata quest'anno per la prima volta quest'anno dal Rapporto Assinform come "Global Digital Market", il volume d'affari raggiunto nel 2011 è stato di 69.313 milioni di euro, con un trend negativo più attenuato, dell'ordine di -2,2% rispetto al 2010. In realtà,

mentre recessione, credit crunch e necessità di risanamento di bilancio, stanno penalizzando in modo sempre più grave gli investimenti in innovazione, l'Ict italiano si trova alle soglie di un cambiamento di natura strutturale, in linea con le tendenze mondiali, che sta trasformando e diversificando il settore moltiplicandone le potenzialità. Così, se il 2012 vedrà, secondo le nostre previsioni, un trend delle componenti tradizionali dell'Ict ancora in discesa, anche se con velocità attenuata, dell'ordine di -2,5%, con le Tlc a -3,1% e l'It a -2,1%, dato questo che abbiamo dovuto ritoccare verso il basso rispetto alle stime rilasciate a marzo a causa del perdurare del quadro recessivo, leggendo il settore nella nuova dimensione di Global Digital Market, prevediamo un trend in attenuazione a -1%, con le componenti innovative in crescita del +6,7%. Ciò significa che nella crisi si stanno manifestando anche importanti nuove opportunità già in grado di raddrizzare verso l'alto i trend negativi".

"Nasce da qui il senso dell'urgenza e dell'improrogabilità di mettere in campo una strategia a doppio binario che, da una parte valorizzi le potenzialità emergenti nell'Ict riportando il settore sulla via della crescita, dall'altra crei un quadro istituzionale favorevole all'innovazione - ha affermato il presidente di Assinform - In questa fase le imprese dell'Ict, in primis, devono fare la loro parte per promuovere l'evoluzione del settore all'altezza. Ciò significa rifocalizzarsi sugli asset innovativi e rimodellarsi in maniera efficiente su quelli tradizionali; crescere dimensionalmente sfruttando tutti gli strumenti a disposizione, innanzitutto capitale di rischio e reti d'impresa; investire massicciamente in Ricerca&Sviluppo.

"Al Governo non chiediamo nuove risorse, ma azioni capaci concretamente di favorire i nuovi scenari - ha concluso Angelucci - Assinform ha attivato insieme a Confindustria Digitale i tavoli di lavoro sull'Agenda digitale per offrire alla Cabina di regia il proprio contributo di idee e proposte. E' importante che diventi un'agenda per la crescita ed è urgente la sua attuazione, ma non basta. Bisogna agire su cinque altri fronti. Risolvere il credit crunch: per le imprese It è fondamentale, perché essendo labour intensive sono particolarmente esposte alle problematiche finanziarie; attenzione particolare sulla riforma del lavoro: non deve essere più "tossica" dell'attuale dell'art.18 bloccando la capacità di affrontare le sfide che pone il Global Digital Market; appalti: è indispensabile rivisitare la materia per l'It, eliminando le gare al massimo ribasso e rispettando i tempi di pagamento; riformare l'in-house per eliminare distorsioni di mercato e rivitalizzare la concorrenza nell'informatica pubblica; è necessario introdurre un Chapter 11 italiano per permettere la ristrutturazione delle imprese It, che non è compatibile con i tempi delle attuali procedure concorsuali".

L'Information Technology

Nel 2011 tutte le componenti tradizionali del mercato italiano dell'IT hanno continuato ad essere in affanno, in particolare l'hardware (4.559 milioni di euro, -9%). Nubi anche sui servizi (8.212, -2,6%), mentre il software ha dato prova di maggior tenuta (4.226, -1%), grazie al ruolo da esso assunto nella valorizzazione e nell'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche esistenti. Sul calo dell'hardware (-9%) ha pesato anche il calo dei PC (6.370.000, -16,2%), non compensato dal boom dei tablet (858.000 pezzi, +100,2%). Nel settore dei servizi IT (-2,6%), hanno tenuto relativamente meglio i servizi di outsourcing (-1,4%), mentre tutti gli altri, dallo sviluppo e manutenzione delle applicazioni alla systems integration, alla consulenza, si sono mossi in linea con il comparto o peggio, a conferma di un approccio complessivo dell'utenza orientato al contenimento dei costi.

Le telecomunicazioni

Nel 2011, il mercato italiano delle telecomunicazioni (apparati, terminali e servizi per reti fisse e mobili) si è ancora contratto, a 40.385 milioni, (-3,4%). Hanno pesato gli andamenti di entrambe le componenti: di rete fissa (18.160 milioni, -2,2%) e di rete mobile (22.225 milioni, -4,4%), che già l'anno prima aveva interrotto una crescita incessante. Anche la ripartizione dell'intero mercato per macrocomparti (servizi: 31.735 milioni, -4%; apparati: 8650 milioni, -0,9%), evidenzia i tratti di un mercato maturo, ove prevale il downpricing competitivo sul fronte dei servizi.

I servizi su rete mobile (17.735 milioni), l'aggregato più importante del mercato, sono fra quelli che

sono calati di più: -4,7%. Il dato sarebbe risultato più riflessivo se la componente Vas (5.925 milioni, comprensivi di sms, mms, servizi mobili di connessione Web, ecc.) non fosse cresciuta del 5,5% a fronte di una componente voce in forte calo (11.450 milioni, -9.2%) e se non fosse cresciuto ancora il numero delle linee (97,2 milioni, +2,3%) e il numero di utenti effettivi: 46,9 milioni (+0,6%), pari a poco più della metà delle linee e oramai sostanzialmente stabile.

Il mercato ICT in Italia nel 2012: -3,2% nei primi 3 mesi, -2,5% su base annua

Nei primo trimestre 2012 il mercato delle telecomunicazioni è risultato di 9.960 milioni (-3,1% sul primo trimestre 2011,) e quello dell'IT di 4.085 milioni (-3,4%), per un mercato complessivo dell'ICT pari a 14.045 milioni, in calo del 3,2%.

Per l'intero 2012 e per l'intero mercato ICT si prevede, a scenari macroeconomici dati, una lieve attenuazione delle criticità, con un business complessivo pari a 56.599 milioni (-2,5%) con la componente telecomunicazioni a 39.530 milioni (-2,1%) e la componente IT a 17.119 milioni (-3,1%).

Il Global Digital Market

Porta il business digitale italiano a 69.313 milioni (11.200 in più rispetto al perimetro di prima) nel 2011 e a una stima di 68.609 milioni per il 2012 (-1%, con solo un lieve calo rispetto all'anno prima, ampiamente giustificato dalle condizioni congiunturali).

Mostra, in uno schema che non fa più distinzione netta tra componenti IT e TLC, il diverso passo che già nel 2011 hanno avuto i principali capitoli di spesa/investimento, comprendendo da un lato, i dispositivi e sistemi (17.234 milioni di euro, -2,6%) e i servizi ancora in calo (40.176, -3,8%), e dall'altro, software e soluzioni ICT (5.205, +1,1%), componenti di e-content e advertising on-line (6.698 +7.1%) in netta crescita. E questo secondo dinamiche che appaiono in fermento anche per il 2012 ove si stima un business in calo solo per i servizi ICT (38.899 milioni, -3,2%) a fronte di crescite per il software e le soluzioni ICT (5.333, +2.5%) , per il segmento e-content e adv on-line (7.118, + 6,3%), con i dispositivi e sistemi non più in calo (17.259 milioni, +0,1%).

Indica che con l'avvento di nuovi prodotti (dalle smart TV ai tablet, dagli e-reader a sistemi digitali di controllo in rete applicabili ai più diversi contesti, ecc.) c'è sofferenza per PC, laptop e cellulari, ma anche che si aprono mercati nuovi e soprattutto si alimenta una progressione delle soluzioni e dei servizi legati al Web (software applicativo di nuova generazione, internet delle cose, cloud computing,) che è concreto e consistente e che si aggiunge alle spinte già esistenti sull'e-commerce

e gli e-payments dando conto di potenzialità di mercato tutte da cogliere.

Ritardi importanti da colmare

Le dinamiche viste accrescono il ritardo tecnologico del nostro Sistema-Paese;

è quasi trascurabile il numero di PMI italiane che vendono on-line (Europa: 12-13%);

le imprese italiane che acquistano on-line sono meno del 20% (Europa: quasi 30%);

la popolazione italiana che usa spesso Internet non supera il 54% (Europa:oltre 71%);

la popolazione italiana che usa l'on line banking non supera il 20% (Europa 35-40%);

i cittadini che usano i servizi di e-government non superano il 23% (Europa: circa 40%);

le famiglie con accesso alla banda larga non sono più del 53% (Europa 68%);

la popolazione che acquista on-line è meno del 15% (Europa: oltre 40%).

Assinform reports telecommunications -3. 1% in 2012

15:16 13 GIU 2012

(AGI) Milan - The Assinform Report was presented in Milan this morning by the association's president Paolo Angelucci at a conference also attended by MPs Antonio Palmieri (PdL)and Paolo Gentiloni (PD) (by videoconference

call), as well as the president of Assolombarda Alberto Meomartini and Paolo Donzelli from the Department for the Digitalization of the Public Administration. The report indicates that telecommunications will fall 3.1% in 2012 while traditional technologies will be -2.5% .